



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Dionigio Pont. XXVI. Creato del 260. a' 15. di Settembre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

DIONIGIO PONT. XXVI.  
Creato del 260. a' 15. di Settembre.



**D**IONIGIO, la cui origine dice Damaso non hauer potuto ritrouare, fù di Monaco fatto Pontefice, e subito diuise a' Preti le Chiese, & i Cimiteri di Roma, e distribuì fuori della Città le Parochie, e le diocesi, ponendo il termine fin doue ciascuno si fosse douuto stendere. Nel tempo di questo Pontefice crederai io, che fosse stato Claudio, il quale hauendo con volontà, & autorità del Senato tolto l' Imp. ne passò sopra i Gotbi, ch' haueano già 15. anni oppressa l' Illirio, e la Macedonia con gran strage, e rouina di tutte quelle contrade, e facendouli fatto d' arme, con incredibil strage di loro gli vinse, e cacciò via. Per la qual vittoria li fù dal Senato posto nella Curia vn scudo d' oro, e drizzata una statua aurea nel Campidoglio. Ma egli d' una infermità, che li soprugiunse in Sirmio morì, non hauendo ancora compito il secondo anno, dell' Imp. Dopò la cui morte fù tosto dall' esercito Quintilio il fratello salutato Imperatore, il qual' era certo di tanta virtù, che solo meritaua di douere al fratello nell' Imperio succedere. Ma non visse in questa dignità più, che dicifette giorni, e fù morto. Nel tempo di questo Dionigio Paolo Samosateno separandosi dalla Chiesa santa, suscitò l' heresia di Artemone. Percioche essendo questo Paolo stato creato Vescouo d' Antiochia per la morte del suo predecessore, n' andaua con incredibil superbia, e menandosi dauanti, e da dietro gran moltitudine di gente con gran fasto, & arroganza, per le strade istesse n' andaua leggendo; e dettando le lettere. Onde molti per questa grande arroganza, e superbia ne biasmarono la religione Christiana. Et egli gòso di così vana opinione di se stesso, procurò d' bauer più alto, e più sublime tribunale, negaua essere il figliuolo di Dio disceso dal Cielo; ma hauer da Maria hauuto origine, e quì in terra il suo principio. Ma egli ne fù perciò nel Concilio Antiocheno publicamente d' vnco n' sentimento di quanti Vesc. vi si ritrouarono, riprouato, e dannato, e da Gregorio Vescouo di Cesarea specialmente, che con gl' altri vi si riuonò, e fù santissima parsona, e per la verità della fede si lasciò poscia martirizzare. Disputò, e scrisse

Claudio Imp.

Gothi vinti da Claudio Imp.

Quintilio

Imp.

Paolo Samosateno heretico, Heresia di Paolo Vescouo Antiocheno.

contra Paolo molte cose Malchione Prete d' Antiochia, come contra vn suscitatore dell' heresia di Artemone. Non puote per la vecchiezza ritrouarsi in questo Concilio d' Antiochia Dionigio presente. Ma egli fù di quanto vi passò, auuisato ampiamente da Massimo Vescouo d' Alessandria. Fù Dionigio, hauendo in due ordinationi, che fece nel Decembre, creati 12. preti, sei diaconi, e 7. Vescouo fù del martirio ornato a' 26. di Decembre, e nel cimiterio di Calisto sepolto. Fù Pontefice sei anni, due mesi, e quattro giorni. E vacò dopò lui la sede sei giorni.

### ANNOTATIONE.

La Chiesa per quel, ch'io ne veggio, non celebra la memoria di questo Dionigio, il quale penso io, che di morte naturale morisse, e perche visse molto, e perche non è chi faccia menzione del suo martirio, e perche in tranquilli tempi della Chiesa morì, essendo per publici editi da Galieno stata a' Christiani data la pace. Il libro anche della libreria Palatina, del quale hò fatta menzione di sopra, apertamente confessore lo chiama. Damaso chiama martire Felice, & Eutichiano suo successore, e Gaio, e Marcellino, e Marcello. E così anche la Chiesa santa li celebra.

FELICE I. PONT. XXVII. CREATO  
del 271. il primo di Gennaio.



**F**ELICE Romano, e figliuolo di Costantio, fù nel tempo di Aureliano, il qual nel millesimo, e ventesimosettimo anno dal principio di Roma l' Imp. tolse. Egli fù molto illustre nelle cose militari, hauendo in vn gran fatto d' arme vinti i Goti presso al Danubio, ne passò in Asia, e quì nò lungi d' Antiochia più con spauento, che con battaglia vinse Zenobia, che dopò la morte di Odenato il marito virilmente reggeua l' Imp. d' Oriente, e se la menò seco poi nel trionfo insieme con Tetrico, ch'egli ancora hauena presso le campagne Catalane vinto, e recuperatone le Gallie. Questa Regina poi per l' humiltà, e clemenza d' Aurelio se ne visse molto honoratamente fino alla vecchiezza in Roma, e da lei hebbe origine la famiglia Rom. de' Zenobij. Fù anco à Tetrico

Aureliano  
Imp. e suoi fat.  
ti.

Zenobia Regi-  
na.  
Tetrico tiran-  
no.

confer-